

# **Alla Casa della Pace doppia presentazione di libri dedicati alle persone anziane**

Due libri dedicati alle persone anziane al centro di una doppia presentazione a Casalecchio di Reno.

**Giovedì 27 ottobre, alle ore 18**, nella sala Giulio Regeni della Casa per la Pace “La Filanda” (via Canonici Renani, 8) si terrà l’incontro con due autrici nonché psicoterapeute ad indirizzo sistemico razionale, formatesi presso l’Istituto di Terapia Familiare di Bologna: Rosanna Poluzzi e Maria Rosaria D’Ambrosio.

La prima è autrice di *Diventare romanzo*, nel quale presenta una “narrazione terapeutica” di parte del lavoro clinico svolto con una paziente. La seconda è invece l’autrice di *Giochiamo con gli anziani*, breve opera legata all’esperienza clinica in periodo pandemico.

A condurre l’incontro Paola Guazzotti di In Riga Edizioni, casa editrice che ha pubblicato entrambe le opere.

---

## **“Memorie dal fiume”: un progetto sulla memoria e sul tempo che scorre**

Valorizzare il territorio e promuovere la socializzazione in una delle fasce della popolazione che ha maggiormente risentito dell’isolamento provocato dall’emergenza sanitaria.

Questo è stato il duplice obiettivo del **percorso teorico e pratico sul documentario, rivolto agli anziani e alle anziane**, promosso nel 2021 da [Dry-Art](#) con il contributo del Quartiere Borgo Panigale-Reno del Comune di Bologna e della Fondazione Carisbo, e in collaborazione con Auser Bologna.

Dal progetto è nato **“Memorie dal fiume”, un breve documentario sulla terza età e sulla vita attorno (e insieme) al fiume Reno**. Si tratta di una riflessione sulla Memoria e sul tempo che scorre, dove i ricordi personali si mescolano a quelli dei luoghi, raccontando una città rinnovata e allo stesso tempo immutabile.

Il video è stato presentato in anteprima **lo scorso 20 luglio nell'ambito di SI GIRA!**, rassegna itinerante di cinema nei Quartieri di Bologna, ora è disponibile online sui canali di Dry-Art:

[YouTube](#)

[Facebook](#)

[Instagram](#)

---

## **ANCeSCAO Emilia Romagna e ANCeSCAO Bologna hanno avuto l'accreditamento per il servizio civile**

Grande risultato per ANCeSCAO Emilia Romagna e per il territoriale di Bologna che hanno avuto l'accreditamento per poter lavorare con i giovani volontari del servizio civile universale. Tutto questo grazie anche alla collaborazione di

Arci Servizio Civile; anche gli altri territoriali della regione stanno seguendo l'iter per l'accreditamento.

Abbiamo intervistato **Antonio Albano**, presidente del Centro Sociale Anziani "Il Tulipano" APS di Parma (ANCeSCAOEmilia-Romagna) che da tempo lavorano con i giovani volontari. Ci ha raccontato la positiva esperienza di collaborazione con una volontaria del Servizio Civile. In un momento particolarmente complesso come quello che stiamo attraversando a causa della pandemia è importante riscoprire la socialità e la collaborazione, anche attraverso il volontariato.

"Tra le nostre tante attività una delle più importanti è quella del **trasporto solidale**, che garantisce un servizio di accompagnamento a persone anziane (ma non solo) per svolgere diverse attività: dalla spesa a una visita in ospedale". Un servizio molto apprezzato e di cui c'è grande bisogno che, come sottolinea Albano, necessita di volontari in diverse mansioni, sia come autisti che in segreteria per organizzare gli appuntamenti.

**"Abbiamo avuto per un anno una volontaria del Servizio Civile che è stata fondamentale.** Ci è stata di grande aiuto, soprattutto in questo periodo in cui i volontari scarseggiano e con tutte le difficoltà legate alla pandemia". L'esperienza è stata reciprocamente positiva, non solo a livello lavorativo, ma anche e soprattutto a livello umano perché nel corso del tempo si è costruito un rapporto di affetto e fiducia tra la volontaria e gli anziani che frequentano il circolo.

**"È stata la prima esperienza di collaborazione con una volontaria del Servizio Civile e ne siamo stati entusiasti!** Saremmo contenti di replicare in futuro, ma purtroppo per quest'anno non abbiamo nessun volontario". Il Tulipano avrebbe ancora bisogno di volontari, anche perché il servizio di trasporto solidale è rimasto attivo anche con la pandemia. Ma oltre a questo ci sono tante altre attività e progetti che necessiterebbero la presenza di volontari, come ad esempio i

corsi di informatica e di inglese che si vorrebbero avviare il prossimo autunno.

Albano conclude sottolineando i molteplici aspetti positivi del Servizio Civile. “È un’ottima esperienza per i giovani, perché innanzitutto possono avere un primo approccio al **lavoro**, anche con diversi benefici in termini di flessibilità. Si tratta di un percorso che può aiutare a inserirsi nel mondo lavorativo, perché si acquisiscono competenze e esperienza. E poi anche dal punto di vista relazionale. Per esempio nel caso dei circoli Ancescao i giovani hanno la possibilità di entrare in contatto con gli anziani e capire le loro necessità e i loro bisogni, cosa che, al di là della famiglia, non è così usuale”.

**Relazionarsi a persone di un’altra fascia d’età è un arricchimento per i giovani**, una sorta di formazione, e dall’altro lato anche gli anziani possono imparare da loro creando così delle sinergie mutualmente proficue.

Secondo Albano, considerando le difficoltà odierne per i giovani ad accedere al mondo del lavoro e tutti gli aspetti positivi che questa esperienza reca con sé, il Servizio Civile è senz’altro un’ottima opportunità, “una bella esperienza che consiglio a tutti!”.

---

## **“Bella Vez”: il progetto di Arci per un welfare di comunità per la terza età**

Arci Bologna lancia il progetto *Bella vez: brisa fer l’esèn* per rigenerare i legami tra le persone anziane, sperimentare un welfare di prossimità che possa aiutarli nel ritrovare

forme di socialità e di svago, superare la paura e trovare un contesto attento e accogliente, capace di saper rispondere anche a condizioni gravi di fragilità e solitudine.

L'idea è di sviluppare durante tutto l'anno un intervento innovativo che ha già mosso i primi passi in queste settimane all'interno del Circolo Arci Benassi, circolo storico della città e punto di riferimento all'interno del Quartiere Savena per gli anziani e non solo.

Il cuore del progetto ruota attorno a una commistione di attività di carattere culturale e ricreativo accanto a un servizio sanitario/assistenziale di tipo informale, sviluppato insieme alla Cooperativa Cadiari, e che vede anche la presenza di diverse figure professionali impiegate: un Care Manager e due operatrici di comunità.

Le attività previste sono varie e si avvalgono della collaborazione di associazioni e altre realtà. Tutti i mercoledì, al Circolo Arci Benassi, dalle 14 alle 15.30, Cantieri Meticci promuove il laboratorio "Voci di Città", un appuntamento settimanale in cui chiunque può raccontare "la sua Bologna" a partire dalle immagini in bianco e nero dell'archivio della Cineteca di Bologna con il fine di intrecciare insieme le memorie delle persone e della città in un mosaico collettivo di foto, voci e testi.

Tutti i martedì, invece, dalle 9.30 alle 11.00, le operatrici di comunità di Arci Bologna propongono il percorso "Ciacarè tra taccuini": ci si incontra al Circolo per fare colazione insieme, per discutere e chiacchierare, per co-progettare momenti culturali e ricreativi.

Insieme alla Cineteca di Bologna e al Teatro Arena del Sole, verranno organizzate tre visite guidate: si parte il 27 maggio, dalle

10 alle 11, con la “gita” alla Biblioteca Renzo Renzi di cinema e fotografia in Cineteca; il 3 giugno, alle 17, il progetto prevede la visita guidata al Teatro Arena del Sole e un aperitivo a seguire nel Chiostro del teatro; infine il 16 giugno, dalle 10 alle 11, si andrà alla scoperta della mostra “Pierpaolo Pasolini. Folgorazioni figurative” nel sottopasso di Piazza Re Enzo.

Infine la Cooperativa Cadiati è presente settimanalmente al Circolo Arci Benassi con il progetto “Come Te”, un punto di ascolto per aiutare gli anziani a orientarsi tra i vari servizi a disposizione nel territorio (assistenza, consegna dei pasti, accompagnamento a visite mediche, ecc..). Il servizio è disponibile il lunedì e il giovedì dalle 10.30 alle 12.00.

[Per maggiori informazioni >>](#)

---

## **“Riapriamoci di nuovo... al centro”. Intervista a Gino Mazzoli**

Negli ultimi due anni la pandemia ha messo in difficoltà e limitato tanti spazi e occasioni di socialità, creando particolare disagio alle persone più fragili. Ora che l'emergenza si è relativamente stabilizzata la necessità di aprire una riflessione e di mettere in atto progetti concreti è più urgente che mai. È in quest'ottica che è stato elaborato il progetto “Riapriamoci di nuovo... al centro”, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e promosso da [Ancescao Emilia-Romagna](#) in collaborazione con Arci. Gino Mazzoli, professore all'Università Cattolica, è impegnato in questo progetto e ce

l'ha raccontato in questa intervista.

### **Com'è nata l'idea di "Riapriamoci di nuovo... al centro"?**

Con la pandemia molti circoli hanno dovuto chiudere e questo ha determinato l'isolamento e in molti casi la disperazione di tante persone anziane. Alle difficoltà create dalla pandemia si sono aggiunti i carichi normativi che la nuova legge di riforma sul terzo settore impone anche ad associazioni molto piccole. Inoltre nelle APS spesso c'è una quota fisiologica di iscritti con affiliazione debole perché la loro adesione è legata solo allo svolgimento di attività specifiche più che all'impegno sulle idee guida dell'associazione: l'unione di tutti questi fattori ha portato a una battuta d'arresto importante delle attività e delle iscrizioni ai circoli.

La ripresa non può consistere solo nei ristori per tenere in piedi i circoli, anche perché i problemi che affrontano non sono legati essenzialmente ai fondi, ma alla povertà di relazioni e alle chiusure. Più che richiedere finanziamenti era importante trovare sostegno dalla Regione per portare avanti delle sperimentazioni che si concentrassero sulle modalità con cui mantenere attiva la cruciale funzione sociale dei centri anche in condizioni critiche.

### **Quali sono le attività e gli obiettivi del progetto?**

L'idea guida del progetto è ripensare parzialmente alcune attività dei centri per recuperare le persone che hanno smesso di frequentare i circoli. Per fare questo stiamo conducendo insieme ad Arci un sondaggio in diversi centri e circoli: interviste a presidenti e a campioni di iscritti che hanno smesso di frequentare per capire le motivazioni che gli hanno portati ad abbandonare l'associazione e le condizioni alle quali riprenderebbero a frequentare. Alcune persone ad esempio sono state frenate dalle restrizioni per la pandemia, altre da lutti, altri ancora rappresentano una fascia di calo fisiologico legato a cambiamenti di abitudini.

### **A che punto siete e cosa verrà fatto in futuro?**

La rilevazione è quasi conclusa e verrà restituita attraverso un report in autunno. La fase successiva del progetto, che partirà a breve, consiste nella scelta di alcune sedi in cui sperimentare nuove modalità che consentano alle persone di ritornare a frequentare i centri. Questa sperimentazione pensiamo possa offrire spunti utili anche per altre associazioni: per questo la Regione ha dato fiducia al nostro progetto che si concluderà nella prossima primavera.

### **Quali sono le difficoltà che vi siete trovati ad affrontare?**

Bisogna considerare che questo ripensamento del lavoro dei circoli è un'occasione per rivisitare le modalità di adesione all'associazione e il nostro funzionamento interno. Ciò inevitabilmente può collidere con abitudini consolidate. Così alcuni presidenti di centro hanno faticato ad aprire le loro porte all'esplorazione. Va tenuto presente che i nostri centri hanno caratteristiche piuttosto differenti: ve ne sono di quelli che rappresentano il centro del paese (o del quartiere), in grande sintonia e intreccio con tutto ciò che accade nel territorio; altri propongono attività tradizionali (ballo, carte, gite, ...) con un'alta intensità relazionale, svolgendo la funzione cruciale di manutenzione del tono psichico di una fascia di popolazione in costante aumento; altri infine propongono tante attività anche importanti, ma giustapposte, poco integrate tra loro. E tra i circoli di quest'ultimo tipo che sembra più difficile trovare disponibilità a ripensarsi. Comunque sono ottimista sulla riuscita di questo progetto, che ha del resto una valenza strategica del tutto peculiare: sostenere le persone sul piano psicologico e sociale in un tempo pandemico è cruciale, perché il sostegno esclusivamente economico e sanitario (pur ineludibile) rischia di tenere in piedi degli zombi.

---

# Careviger Day 2022, a maggio La dodicesima edizione

Torna il **Careviger Day 2022**, il ciclo di incontri promosso da Regione Emilia-Romagna, Unione Terre D'Argine e Anziani e non Solo scs, a coloro che si prendono cura dei propri cari. Quattro giornate di lezioni e convegni gratuiti, in programma su Zoom e YouTube il **6, il 13, il 19 e il 27 maggio**, dalle 15.00 alle 17.00.

La dodicesima edizione della rassegna dedicata al careviger familiare giunge al termine di un altro anno difficile, caratterizzato dalle conseguenze della pandemia che continuano a impattare su bisogni e modalità di cura. Si avverte, infatti, la necessità di passare dall'emergenza a riforme strutturali in grado di individuare percorsi assistenziali che rispondano a bisogni complessi, in un'ottica di continuità, di prossimità e di valorizzazione delle risorse professionali e di quelle del careviger familiare e informale.

Di seguito il programma delle quattro giornate del Careviger Day 2022 che si terranno tutte online, dalle 15.00 alle 17.00:

- “Verso una riforma del sistema nazionale dei servizi a favore di anziani non autosufficienti”, venerdì 6 maggio, modera Loredana Ligabue, esperta di cura familiare;
- “Giovani careviger: è tempo di politiche di sostegno”, venerdì 13 maggio, modera Lalla Golfarelli, Presidente Carer APS Caregiver Familiari Emilia Romagna;
- “Sostenere la cura di chi lavora”, giovedì 19 maggio, modera Federico Boccaletti, Vice Presidente Anziani e non solo scs
- “Decadimento cognitivo: conoscere, prevenire, sostenere”, venerdì 27 maggio, modera Licia Boccaletti, Presidente Anziani e non solo scs.

[Scarica il programma in pdf >>](#)

Per iscriversi ad uno o più eventi contattare la segreteria organizzativa di Anziani e non Solo:

Tel. 059645421

[info@anzianienonsolo.it](mailto:info@anzianienonsolo.it)

Whatsapp: 3939096596

---

## **“La Resistenza” non si ferma: il Centro sociale di Ferrara riapre con tante iniziative organizzate da un gruppo di giovani**

Dalla via della Resistenza a Ferrara in cui si trova, prende il nome il circolo ANCeSCAO e **Centro sociale “La Resistenza”**, un luogo di incontro e di produzione di cultura, di socialità e solidarietà. **Milvia Migliari**, Presidente del [Coordinamento Provinciale ANCeSCAO di Ferrara](#), ricorda che per anni questo Centro è stato un punto di riferimento per gli anziani e le anziane che lo hanno frequentato e gestito.

Nel 2011 è subentrato un gruppo di persone più giovani, sui 40-50 anni. Nel corso degli anni si sono succeduti vari gruppi di gestione, la cui età è scesa gradualmente. D'altronde, spiega Migliari, “il Centro si trova in prossimità del quartiere universitario e per questo motivo è molto frequentato da giovani studenti e studentesse”.

Oggi il gruppo attivo nell'organizzazione de La Resistenza è costituito da circa una trentina di persone, che hanno in media 25 anni. **Francesco Ganzaroli**, Presidente del Centro, sottolinea la collegialità e l'autogestione, chiarendo che "tutto il lavoro è collettivo e ciascuno ha la stessa importanza".

Proprio per questo "il principio guida de La Resistenza è sempre stata l'**intergenerazionalità**" continua Ganzaroli, "principio che ora vogliamo rilanciare, perché purtroppo dopo il Covid gli anziani e le anziane sono sempre meno. L'obiettivo è invece quello di creare un luogo in cui trovare socialità e condivisione dai primissimi anni di vita fino alla maturità". Milvia Migliari concorda e aggiunge che "anche come volontari la partecipazione è sempre più scarsa tra gli anziani, però vedere l'energia dei giovani ci dà tantissima fiducia e noi stiamo cercando di aiutarli in ogni modo".

Durante i primi mesi della pandemia, come tutti i luoghi di aggregazione, anche La Resistenza ha dovuto far fronte a diverse difficoltà, tra **chiusure e limitazioni**. Ganzaroli spiega come sia "venuto a mancare il substrato su cui basare una programmazione delle iniziative, non si riusciva a intravedere la possibilità di poter fare qualcosa. Senza contare l'aspetto economico che è sempre stato molto sentito dal Centro e per cui in questo periodo sono stati fatti degli sforzi enormi".

"Negli ultimi due anni La Resistenza è stata sostanzialmente chiusa, ma abbiamo comunque potuto realizzare un'iniziativa che è andata molto bene e che diventerà il nucleo centrale su cui basarci in futuro. Abbiamo creato un **Banco di Mutuo Soccorso**, che si occupa di raccogliere e distribuire beni alimentari per sopperire alle difficoltà economiche e sociali legate al Covid".

Un progetto nato per consolidare il ruolo de La Resistenza all'interno della comunità, "a contatto con il sociale, non

assistenzialista ma volto a **creare delle connessioni tra la cittadinanza**, soprattutto in un periodo di isolamento come quello che abbiamo vissuto e che stiamo ancora attraversando” spiega Ganzaroli. Ora il Banco di Mutuo Soccorso diventerà un centro di raccolta e distribuzione fisico di beni alimentari per continuare l’attività avviata durante la pandemia. Sarà inoltre attivo un punto analogo, “uno showroom della gratuità”, ma destinato alla raccolta di abiti.

Nonostante le difficoltà, “anche a livello burocratico” ricorda Migliari, La Resistenza non si ferma e il gruppo sta riorganizzando tante diverse attività insieme a tutte le realtà che hanno sempre orbitato attorno al Centro. Le idee e la voglia di fare non mancano. Ganzaroli racconta i diversi progetti: “abbiamo in programma attività di vario tipo, che siano ludiche, come aperitivi e concerti di autofinanziamento, o attività culturali e di aggregazione”.

“Insieme a **LINK – Studenti Indipendenti Ferrara** abbiamo aperto un’aula studio autogestita. Con altre associazioni studentesche come **OUT+**, attiva per i diritti della comunità LGBTQIA+, abbiamo organizzato un laboratorio cinematografico indipendente con una forte connotazione di approfondimento”. E ancora laboratori di serigrafia, di teatro, un gruppo di danza e una biblioteca.

Tra i progetti futuri ci saranno anche tanti corsi, “che hanno funzionato in passato e che vorremmo riproporre, come i corsi di yoga, di lingue, workshop e altre attività che garantiscano un rapporto diretto con la cittadinanza” dice Ganzaroli.

La Resistenza sta organizzando la riapertura proprio in questi giorni e, spiega Ganzaroli “stiamo già riscontrando un grande bisogno e una grande voglia da parte delle persone di trovare uno **spazio di confronto e di partecipazione**. Creare questo spazio equivale per noi a rivendicare un forte **ruolo politico** all’interno del quartiere e della cittadinanza”.

---

# Un video per aiutare gli anziani con lo SPID

**Dry-Art** ha realizzato per il Quartiere Borgo Panigale-Reno un video per aiutare gli anziani e le anziane a comprendere le funzionalità e le modalità di attivazione dello **SPID**, il Sistema Pubblico di Identità Digitale.

L'iniziativa nasce da una collaudata esperienza dell'associazione nell'ambito dell'assistenza digitale, molti sono gli sportelli e le formazioni attivate sul territorio bolognese per supportare i cittadini e le cittadine nell'espletamento dei servizi online della Pubblica Amministrazione.

La regia è di **Massimiliano Martines**, la sceneggiatura di **Roberto Passaro**, le riprese e il montaggio di **Federico Lampis**, gli interpreti sono **Dorina Cavallaro** e **Roberto Passaro**. Una produzione Dry-Art, con il contributo del Quartiere Borgo Panigale-Reno del Comune di Bologna.

[Per vedere il video >>](#)

---

## L'associazione Non perdiamo la testa cerca volontari per

# **animare incontri negli Alzheimer Café**

**Non perdiamo la testa APS** si occupa di prevenzione del decadimento cognitivo e di sostegno a pazienti con demenza e loro familiari, soprattutto attraverso le attività dei tre **Alzheimer Café** di Bologna e Pianoro.

**L'associazione è alla ricerca di volontari e volontarie per collaborare all'animazione degli incontri** negli Alzheimer Café, dopo aver seguito una formazione iniziale.

Chiunque abbia più di 17 anni, una buona predisposizione verso persone anziane, soprattutto con decadimento cognitivo e un'eventuale predisposizione per svolgere terapia occupazionale e socializzante con gli anziani può proporsi.

I giorni e gli orari in cui è richiesta disponibilità sono **martedì dalle 15.30 alle 17.30, mercoledì dalle 10 alle 12, giovedì dalle 15.30 alle 17.30**. L'attività di volontariato si svolgerà nelle sedi di **via Mazzini 65 (Bologna), via Martiri di Montesole 10 (Bologna) e via Di Vittorio 3 (Rastignano, Pianoro)**.

Per informazioni contattare [monica.bacci3@gmail.com](mailto:monica.bacci3@gmail.com) o il numero **3392325077**, oppure consultare il [sito dell'associazione](#).

---

## **Creazioni in crochet: anche**

# la moda può essere uno strumento di inclusione sociale

Abiti, borse, coperte, cuscini di mille colori e realizzati a mano: nel **laboratorio di artigianato creativo di Villa Giulia**, casa residenza di Pianoro, la moda incontra la creatività e, soprattutto, la socialità.

Sono le ospiti della casa residenza per anziani come **Graziella** (78 anni), **Marisa** (82), **Silvana** (86) e **Lucia** (87) a realizzare questi incredibili manufatti, grazie alle donazioni di lana da riutilizzare e al sapiente uso della tecnica del crochet.

Un progetto che combina la creatività con il **riciclo** e il recupero dei materiali, in grado di coinvolgere e appassionare le ospiti di Villa Giulia. L'attività manuale contribuisce inoltre al benessere delle residenti, alimentando e rafforzando anche i legami di amicizia. Si tratta anche di una maniera per avvicinarsi alle nuove generazioni, sempre più attente e attratte da una moda vintage, sostenibile e di qualità.

Infine, i manufatti realizzati diventano uno strumento per aiutare gli altri perché vengono donati a diverse **Onlus**, tra cui l'**Associazione il Piccolo Principe** di Bologna, con l'obiettivo di sostenere i progetti di reinserimento sociale per i ragazzi e bambini più sfortunati.

Ad oggi la donazione fatta ammonta a **400 euro** circa. In previsione del Natale e del **mercato di Villa Giulia** altre creazioni all'uncinetto saranno esposte e messe a disposizione di chi vorrà a sua volta donarle.

Per informazioni: [direzione@villagiulia.bo.it](mailto:direzione@villagiulia.bo.it)

---

# Lo sport come strumento di inclusione e prevenzione: il progetto “Sportivamente Insieme”

È in partenza il progetto *Sportivamente Insieme*, dedicato alla realizzazione di attività di carattere sociale sul territorio attraverso lo sport come strumento educativo e di prevenzione del disagio sociale e psicofisico, di sviluppo e di inclusione sociale, di recupero e di socializzazione, di integrazione dei gruppi a rischio di emarginazione e delle minoranze genere.

L'Associazione **Le Club** proporrà **attività sportive gratuite** per la durata di un anno a determinate categorie di cittadini, presso i locali della palestra e presso associazioni sportive dilettantistiche.

La scelta non manca: ginnastica dolce per gli anziani, attività per i più piccoli e per le mamme, attività motoria per persone con problemi di deambulazione e tanto altro.

[Per consultare il programma completo >>](#)

Per informazioni contattare il numero **3470526938** o consultare il [sito](#) >>

---

# **“Tra presente e futuro, per una rinnovata visione sociale”: il Bilancio sociale di Auser Emilia Romagna**

Si è svolto a Cervia, il 14 e il 15 ottobre, il X Congresso di Auser Emilia Romagna, dal titolo “Tra presente e futuro: per una rinnovata visione sociale. Ricominciare da noi”. Due giornate di dibattito per guardare al futuro, confrontandosi con i delegati congressuali e il mondo del Terzo settore su sfide e processi da mettere in campo, partendo dalla concretezza dell’azione quotidiana. Tra i presenti anche Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, Enzo Costa, presidente di Auser Nazionale e Fausto Viviani, portavoce del Forum Terzo settore regionale, che hanno ribadito alcune parole chiave come domiciliarità, prossimità, attenzione alla sostenibilità, antifascismo, longevità.

Il Congresso è stato anche l’occasione per presentare il Bilancio sociale 2020 di Auser regionale. “Il 2020 ha rappresentato un anno dalle caratteristiche inedite per tutte e tutti” – racconta Magda Babini, presidente in carica. “Pur sospendendo nel lockdown le attività di promozione sociale e culturale in presenza per evitare assembramenti e rischi di contagi, la Rete Auser non si è fermata, confermandosi come ‘associazione del fare’ in chiave solidale”. Nel periodo del lockdown da marzo a maggio 2020 Auser in Emilia Romagna ha proseguito le attività di aiuto alla persona e del Filo d’Argento, impegnando 1.261 volontari che in 48.370 ore hanno svolto: 2.630 interventi di accompagnamento protetto a favore di 993 persone; 9.433 consegne di pasti, spese e farmaci a 3.668 persone; 33.869 attività di compagnia telefonica a favore di 16.702 persone. Con un totale di 346.903 chilometri percorsi.

Nel 2020 è sensibilmente aumentata anche l'esigenza di condividere le modalità di operare scambiandosi le reciproche esperienze realizzate nei territori in collaborazione con le istituzioni. Ciò ha reso necessario rafforzare il coordinamento e la comunicazione tra i vari livelli della Rete Auser. Pertanto le comunicazioni telefoniche e via mail sono state integrate con le piattaforme di videoconferenza. La necessità di comunicare ha fatto vincere molte resistenze e motivato ad apprendere l'uso dei nuovi strumenti telematici. Si è resa evidente l'esigenza di sviluppare competenze per l'uso della tecnologia della comunicazione. L'alfabetizzazione digitale si è confermata come elemento indispensabile per l'inclusione e l'autonomia delle persone anziane. Infine la compagnia telefonica è stata incrementata, sia verso le persone fragili che verso i soci.

Al 31 dicembre 2020 risultano **30.729 soci, 11.814 volontari**, 220 sedi tra strutture ed affiliate in Emilia Romagna, **1.335.647 ore di volontariato svolte in un anno**.

**“Dietro ogni numero – conclude Babini – ci sono storie, vite, progetti e relazioni.** Come tanti colibrì che portano una goccia d'acqua per spegnere l'incendio della foresta ogni giorno i nostri volontari fanno il loro pezzettino, senza fermarsi a questo. L'impegno di Auser, dopo la campagna vaccinale in corso, è di contribuire al recupero della socialità per 'rammendare' le relazioni tra le persone”.

[Scarica il Bilancio sociale di Auser Emilia Romagna >>](#)

---

**GAMLEC, come migliorare le**

# competenze degli operatori delle CRA giocando

Mercoledì 20 ottobre dalle 9 alle 13 ci sarà la presentazione del progetto europeo **GAMLEC – Gaming for Mutual Learning in Elder Care** all'ARCI Benassi, in viale Sergio Cavina 4.

Il progetto, avviato nel 2019, coinvolge **Italia, Germania, Lituania e Paesi Bassi** ed è oggi nella fase conclusiva. Partner per l'Italia sono **ASP Città di Bologna** e la **Cooperativa sociale CADIAI**.

L'idea centrale del progetto è quella di utilizzare il gioco da tavolo per la formazione delle figure professionali e dei caregivers che si occupano di anziani non autosufficienti. Il gioco aiuterebbe la trasmissione di conoscenze e favorirebbe la comunicazione, l'ascolto e la comprensione reciproca.

Per questo è stato realizzato un **gioco da tavolo di apprendimento**, da utilizzare come offerta formativa per gli operatori, i volontari e i familiari degli ospiti di strutture per anziani. Realizzato sulla base di un lavoro di ricerca, e testato in alcune strutture italiane ed europee, è ora pronto per una diffusione più ampia insieme a diversi altri strumenti.

L'obiettivo principale del progetto è quello di fornire una **formazione** che possa:

- promuovere **alti standard di qualità** nella cura degli anziani attraverso la comprensione reciproca, il lavoro di squadra, la condivisione delle conoscenze tra staff, volontari e famiglie;
- **semplificare l'apprendimento e l'accessibilità** anche di contenuti complessi;
- essere **innovativa**: si è scelto un approccio di apprendimento basato sul gioco che si concentra sui contributi forniti da diversi partner con benefici reciproci attraverso la

condivisione delle migliori pratiche nei contenuti e nelle procedure.

Durante l'incontro verranno illustrate le diverse fasi del progetto, raccontando le esperienze di alcune strutture bolognesi e verrà organizzata una **sessione di gioco aperta a tutti gli interessati**.

L'iscrizione è obbligatoria scrivendo a [m.patuzzo@cadi.ai](mailto:m.patuzzo@cadi.ai).

---

## **Parte “Liberi da un gioco”, il percorso per sensibilizzare e informare gli over 65 sui rischi del gioco d'azzardo**

A partire dal mese di giugno prende il via “**Liberi da un gioco**”, un percorso promosso da Auser Bologna e Libera Bologna **per sensibilizzare e informare gli over 65 sul problema complesso del gioco d'azzardo**.

La fascia di età anziana, infatti, rappresenta oggi uno dei target d'elezione per il mercato del gioco d'azzardo e sempre più over 65 rischiano di cadere vittime della dipendenza.

Il progetto prevede l'attivazione di **un presidio telefonico di orientamento ai servizi** cui si possono rivolgere tutti coloro che cercano informazioni e aiuto per sé o per altre persone, e un **ciclo di incontri online** di informazione e sensibilizzazione.

Il Servizio telefonico di orientamento gratuito risponde al numero **3459951770** ed è attivo nei seguenti orari: nei mesi di giugno, settembre, ottobre, novembre e dicembre il martedì e il venerdì dalle 15 alle 17; nel mese di luglio il martedì dalle 15 alle 18.

I 9 incontri online di informazione e sensibilizzazione con Auser Bologna, Libera Bologna, Comune di Bologna, Ausl di Bologna e Gruppo Giocatori Anonimi prenderanno invece il via **lunedì 7 giugno** alle ore 16.30.

Link Zoom per collegarsi ad ogni appuntamento:  
<https://cgiler.zoom.us/j/94273201878>  
[Programma completo degli incontri >>](#)

**Per informazioni:**

[info@auserbologna.it](mailto:info@auserbologna.it)

*“Liberi da un gioco”, promosso da Auser Bologna e Libera Bologna, è nato nell’ambito della co-progettazione con il Comune di Bologna – Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, in collaborazione con il Servizio Percorso DGA, inserito nel Programma Integrato Dipendenze Patologiche e APV dell’Azienda USL di Bologna.*

---

## **“Digitale Salutare”: corso di formazione gratuita sui principali servizi online per gli anziani del territorio**

Comincerà lunedì 7 giugno il corso di formazione gratuita **“Digitale Salutare”**, rivolto agli **anziani** (ma non solo) del

territorio con l'obiettivo di contrastare il **digital divide** e fornire informazioni sui principali **servizi online** (SPID, Fascicolo Sanitario Elettronico, home banking e pagamenti, spesa online, Social Network).

Il corso si inserisce all'interno del progetto "**In rete per le solitudini ed il digitale divide**" promosso dal **Centro Antartide** – Università Verde di Bologna APS in partnership con il **Centro Sociale 2 agosto 1980** e lo **SPI Cgil** di Bologna, con il contributo del **Quartiere Porto Saragozza**.

Il progetto nasce dall'esigenza di **combattere il divario digitale** che porta gli anziani all'esclusione da importanti servizi e soprattutto ad una solitudine sociale che si è aggravata con la pandemia. La prima azione del progetto sarà proprio questo corso di formazione suddiviso in **quattro incontri** in presenza e gratuiti, che si svolgeranno tutti i lunedì di giugno **dalle 16 alle 18** presso il **Centro Sociale 2 agosto 1980 di via Turati**.

L'obiettivo del corso è fornire i principali strumenti per accedere ai più importanti servizi online attraverso attività di supporto tra pari ma che operino anche in un'ottica di **prevenzione e contrasto alle fragilità e alle solitudini** attraverso lo sviluppo di comunità.

[Per maggiori informazioni >>](#)

**Per iscrizioni:** Sara Branchini:  
[sara.branchini@centroantartide.it](mailto:sara.branchini@centroantartide.it), 051260921 – 3455815196

[Per scaricare il programma del corso >>](#)